

Economia



Tariffe verso l'Isola più basse di quelle per Croazia e Corsica: ma è una potenzialità sprecata

«Volare in Sardegna conviene»

Studio Cna: sistema aeroportuale tra i migliori del Mediterraneo

È quasi una sorpresa: «Il sistema aeroportuale isolano è molto competitivo e la Sardegna è ai primi posti tra gli scali del Mediterraneo», rivela uno studio della Cna. Nonostante Ryanair minacci di ridimensionare il traffico in Sardegna e la continuità territoriale lasci spesso a terra i sardi, ci sono alcuni fattori che spingono i turisti a preferire l'Isola per le vacanze rispetto ad altre note località del Mediterraneo.

La prima ragione di questo primato è rappresentata dai prezzi. Durante la settimana di Ferragosto, per arrivare in Sardegna, passando dai principali aeroporti di Francia, Germania e Regno Unito, una famiglia di quattro persone spende in media 1.034 euro (tra andata e ritorno). Molto meno rispetto a quanto spenderebbe la stessa settimana per andare in Sicilia, Croazia o Corsica. Ma, comunque, più dei 763 euro che la stessa famiglia spenderebbe per andare in quella settimana alle Baleari.

Prendendo come riferimento la vacanza di una famiglia di 4 persone (due adulti e due bambini) e confrontando i prezzi di tutte le compagnie verso gli aeroporti sardi, lo studio della Cna mostra che in Sardegna esiste un numero di combinazione di voli che non ha eguali, una presenza comunque strutturata di compagnie low cost e prezzi conte-

QUANTO COSTA RAGGIUNGERE LE PERLE DEL MEDITERRANEO

Prezzo medio per origine e destinazione (andata e ritorno, per ferragosto 2016, simulazione giugno 2016)

Media	🇫🇷 dalla Francia	🇩🇪 dalla Germania	🇬🇧 dal Regno Unito
Baleari 763	Sardegna 934	Baleari 790	Baleari 527
Sardegna 1.034	Baleari 972	Sicilia 971	Croazia Adriatica 1.119
Sicilia 1.144	Corsica 1.091	Sardegna 1.011	Algarve 1.126
Croazia Adriatica 1.189	Sicilia 1.106	Croazia Adriatica 1.113	Sardegna 1.158
Corsica 1.236	Cipro 1.259	Algarve 1.228	Sicilia 1.355
Algarve 1.280	Croazia Adriatica 1.336	Corsica 1.253	Corsica 1.364
Cipro 1.403	Algarve 1.487	Cipro 1.259	Creta 1.441
Creta 1.516	Creta 1.839	Creta 1.267	Cipro 1.691

Fonte: elaborazione CNA Sardegna su dati primari; Cifre in euro

nuti che fanno preferire l'Isola rispetto a destinazioni come Baleari, Sicilia, Croazia. Eppure, in termini assoluti, la Sardegna intercetta una quota minima del flusso di turisti che passano sul Mediterraneo, che vale appena il 4% di un traffico stimato in circa 25 milioni di arrivi.

Per numero di combinazioni aeree, la Sardegna registra uno dei risultati migliori. «Si tratta di un suc-

cesso rilevante», spiega Pierpaolo Piras, presidente regionale di Cna, «perché il numero di combinazioni rispecchia la dimensione dell'offerta e il livello medio di prezzo». Tradotto, «gli effetti del tanto temuto ridimensionamento dell'offerta ancora non si vedono», aggiunge. Se si restringe il confronto alle sole partenze dalla Germania, lo studio della Cna rileva che il numero di combi-

nazioni è cresciuto nell'ultimo anno, passando da 2.599 di inizio luglio 2015 alle 2.903 di quest'anno. Per la verità, si tratta di un trend generalizzato, e il +11,7% fatto registrare dalla Sardegna rappresenta la performance più modesta, dopo le Baleari.

Se la Sardegna piace di più ai turisti, questo accade anche perché risulta meno costosa. Nel confronto con Baleari, Creta, Cipro, Croazia, Corsica e Algarve, l'Isola è la seconda destinazione più economica. Per contro, invece, risulta essere la meno vantaggiosa per il noleggio di automobili.

«Per la Sardegna si tratta di un risultato più che positivo che suggerisce di un buon livello di offerta raggiunto dal sistema aeroportuale», spiega Francesco Porcu, segretario regionale della Cna. «L'offerta va rafforzata, estendendola ai mesi che precedono e seguono la stagione estiva». La destagionalizzazione è un obiettivo di cui si discute da anni. Al riguardo, «occorre migliorare il trasporto interno e potenziare i collegamenti da e verso gli aeroporti. Queste misure», conclude Porcu, «potranno contribuire alla crescita della quota di mercato della Sardegna per il turismo vacanziero nel Mediterraneo».

Mauro Madeddu
RIPRODUZIONE RISERVATA

AZIENDA DEIAS

Olive sarde sul podio: due premi per Gonnos

Primo posto nella categoria "olive condite" con le olive *a scabecciu*, secondo in quella "olive verdi al naturale": l'azienda agricola di Barbara Deias di Gonnosfanadiga trionfa al prestigioso concorso nazionale Monna Oliva che premia le migliori olive da tavola in Italia. Per l'azienda, da 15 anni nel settore, si tratta di un altro importante riconoscimento dopo aver conquistato nel 2016 e 2015 il concorso regionale dell'Olio nuovo (con la Nera di Gonnos) e la Gran menzione al Monna Oliva del 2014 nella categoria "olive verdi al naturale".

«Questi riconoscimenti testimoniano come, nonostante le difficoltà date dal difficile momento economico, si possa portare avanti un'attività e una cultura della tradizione, della qualità e della passione per l'agricoltura», dice Barbara Deias L'azienda di Gonnosfanadiga, che produce circa 100 quintali di olive (in salamoia e condite), 2000 litri di olio extravergine e circa 200 quintali di olive verdi (per il mercato all'ingrosso), e si estende su circa 10 ettari di terreno con circa 5.000 piante, ha superato la concorrenza dei più importanti produttori italiani, aggiudicandosi il prestigioso riconoscimento con la "Nera di Gonnos". «La nostra azienda - aggiunge Deias - vive in un territorio, quello di Gonnosfanadiga, a forte vocazione per l'olivicultura. Qui esistono una decina di aziende che trasformano e commercializzano la Nera di Gonnos». (ma. mad.)

RIPRODUZIONE RISERVATA



Graziano Milia

In un incontro a Cagliari, esperti e giovani a confronto sulle prospettive Ue Europa, c'è vita dopo la Brexit

Tanta diffidenza e poca informazione tengono lontani i sardi, specie i più giovani, dall'Unione europea. I ragazzi della Tdm2000 invece ci credono fortemente e studiano i modi per contribuire a formare una cultura europea, arrivando a proporre un apposito social network riservato ai cittadini europei e incentrato sui temi di interesse internazionale per favorire la conoscenza dell'istituzione.

«Europa, territori e op-

portunità, dalla Brexit alla consapevolezza europea» è il titolo dato alla giornata di lavori di ieri alla Fondazione di Sardegna. Nonostante la bella giornata di piena estate la sala era gremita di giovani, molti stranieri, accolti dall'ex presidente della Provincia Graziano Milia, che ha ricordato che l'Italia da tempo è europeista: evidenziando però che il plebiscito arrivato nel 1989 col referendum sulla nascita dell'Unione europea adesso

avrebbe di sicuro risultati differenti.

Sull'importanza dell'Ue dal punto di vista dei mercati è intervenuto l'euro-parlamentare Salvatore Ciccu: «Da noi burocrazia e accesso al credito sono due ostacoli spesso insormontabili e l'80 per cento delle start up e piccole imprese sono destinate a morire, mentre i dati del Fondo monetario internazionale ci dicono che fuori dai nostri confini c'è il 90 per cen-

to di possibilità di crescita». Ciccu è rimasto colpito positivamente dall'impegno dei tanti ragazzi presenti ieri nella sala della Fondazione di Sardegna: «Mentre fuori c'è un'Europa che erge muri e fa prevalere gli egoismi, loro si impegnano al massimo per far valere il senso di cittadinanza e ridurre lo scollamento tra l'istituzione e la percezione che ne hanno i cittadini».

Marcello Zasso
RIPRODUZIONE RISERVATA

FOTOTRAPPOLE

IL NUOVO SISTEMA ANTIFURTO CON INVIO DI FOTO IN TEMPO REALE



SPEDIZIONI IN TUTTA ITALIA

RESISTENTI AGLI AGENTI ATMOSFERICI
INVIO MAIL - MMS IN TEMPO REALE
REGISTRAZIONE VIDEO E FOTO



CONTROLLO A DISTANZA

Terreni - Cantieri
Case in Campagna
Ovili - Abitazioni
Imbarcazioni - Apiari
Mezzi di Trasporto
Fauna e flora

SIAMO A NUORO IN VIA CADUTI DEL MARE 5 - WWW.TRAILTEK.IT - 07841941764 - INFO@TRAILTEK.IT

ECONOMIA Sardegna

TURISMO » IL RAPPORTO DELLA CNA

Vacanze in aereo «L'isola è la meta più raggiungibile»

Biglietti low cost, costano meno soltanto le Baleari
I servizi le note dolenti: alle stelle il costo del noleggio auto

di **Claudio Zoccheddu**
SASSARI

Costa meno ed è la meta turistica più raggiungibile. Il rapporto della Confederazione nazionale dell'artigianato (Cna) dipinge una Sardegna decisamente fuori dagli schemi in cui era stata inquadrata negli ultimi tempi, dopo l'annuncio dell'abbandono delle rotte sarda da parte di Ryanair e nel pieno della vertenza Meridiana. Nonostante l'incertezza nei cieli, l'isola rimane una delle destinazioni più appetibili se si parte da Francoforte, Monaco di Baviera, Berlino, Londra o Parigi. E dalla capitale francese la Sardegna è la meta più conveniente. **I costi.** Per arrivare sull'isola intorno al 15 agosto partendo dai principali aeroporti dell'Europa centro settentrionale, una famiglia di quattro persone, due adulti e due bimbi, spenderebbe in media 1034 euro per un bi-

giletto di andata e ritorno. Meno rispetto a un viaggio con le stesse caratteristiche in Sicilia (1144 euro), in Croazia (1189 euro) o in Corsica (1236 euro). Nettamente più care Cipro (1403 euro) e Creta (1516 euro). Più economiche della Sardegna, invece, solo le isole Baleari: 763 euro.

Le combinazioni. Oltre a essere economica, l'isola è decisamente raggiungibile. Cna ha prodotto un numero di combinazioni possibili per arrivare negli aeroporti sardi che è secondo solo a quello della fascia adriatica croata. Il calcolo è stato eseguito valutando le offerte dai principali vettori europei considerando anche le soluzioni con uno scalo intermedio, ma solo con arrivo in giornata. Per volare su Cagliari, Olbia e Alghero è possibile sfruttare ben 5493 combinazioni, sono 6006 quelle per la Croazia, 5153 per le Baleari e a 4888 per la Sicilia.

» Ma gli stranieri sono ancora pochi. La Sardegna riesce a intercettare appena il 4 per cento di quelli che scelgono di viaggiare nell'area del Mediterraneo

Le distanze. Se poi si calcola il tempo di volo, la Sardegna balza in testa alla classifica. La durata media del viaggio è di 4 ore. Merito della posizione geografica ma anche della presenza di numerosi voli diretti. Per volare su altre destinazioni, ad esempio Cipro, si possono impiegare anche 12 ore. Se invece si dovesse scegliere la Corsica, più vicina al continente europeo ma evidentemente meno raggiungibile, si possono impiegare addirittura 9,4 ore mentre ce ne



Nonostante il recente caos dei cieli, il trasporto aereo funziona

vogliono 5,2 per arrivare in Sicilia.

Autonoleggio. In questo caso, l'isola è la pecora nera del gruppo. Per noleggiare un'auto di classe economica durante il periodo di Ferragosto si spendono in media 247 euro che battono i 244 della Sicilia, i 234 della Cor-

sica e gli appena 111 euro delle isole Baleari.

Stranieri. Nonostante gli sforzi e la convenienza, la Sardegna però resta indietro, intercettando appena il 4% degli stranieri che scelgono per le vacanze l'area del Mediterraneo.

Cna. «Per la Sardegna si tratta di

I NUMERI

1034

LA SPESA MEDIA IN EURO PER L'ACQUISTO DEI BIGLIETTI AEREI PER LA SARDEGNA DURANTE IL PERIODO DI FERRAGOSTO PER QUATTRO PERSONE

5493

LE COMBINAZIONI POSSIBILI PER ARRIVARE NELL'ISOLA PARTENDO DA UNO DEGLI AEROPORTI DELLE MAGGIORI CITTÀ EUROPEE

4,0

LA MEDIA DELLE ORE DI VOLO NECESSARIE PER RAGGIUNGERE GLI SCALI SARDI PARTENDO DAGLI AEROPORTI DI FRANCOFORTE, LONDRA, BERLINO, MONACO DI BAVIERA O PARIGI

247

LA SPESA MEDIA IN EURO PER IL NOLEGGIO DI UN'AUTOMOBILE DI CLASSE ECONOMICA DURANTE LA SETTIMANA DI FERRAGOSTO

un risultato più che discreto commentano Pierpaolo Piras e Francesco Porcu, presidente e segretario regionale della Cna sarda, «un livello di offerta che va rafforzato, ad esempio, estendendolo ai mesi che precedono e seguono la stagione estiva».



L'e-government è il futuro dell'amministrazione pubblica

PROGETTO COMUNAS

Governo digitale, iniziano i corsi

Presentato il percorso formativo per amministratori e dipendenti

SASSARI

«Vogliamo sostenere i comuni sardi nel processo di sviluppo tecnologico e nella capacità di offrire servizi innovativi ai cittadini». Lo dice l'assessore degli Affari generali, Gianmario Demuro, quando è stata avviata una nuova fase del progetto Co-

munas, inserito nell'Agenda digitale della Sardegna. Comunas è il portale che mette in rete città e paesi della Sardegna e che consente a tutti i cittadini di accedere ai servizi online dei comuni. «In questi anni - sottolinea Demuro - il progetto ha rappresentato il sistema attorno al quale far evolvere nuove soluzioni di

e-government a supporto degli enti locali e ha creato una piattaforma tecnologica di riferimento. La continua evoluzione del sistema rende necessario dare a vita a percorsi formativi rivolti agli amministratori e al personale. Per questo la Regione, in collaborazione con l'Anci, ha organizzato seminari di approfondi-

mento nei territori che si svilupperanno sino al prossimo mese di novembre». Sono previste iniziative a Nuoro, Carbonia, Sassari, Sanluri, Ozieri, Oristano, Loiri Porto San Paolo, Isili, Tortolì, Atzara, Armungia e Cagliari.

«Uno degli obiettivi del percorso formativo - spiega ancora l'assessore Demuro - è quello di fornire ad amministratori e dipendenti comunali le competenze relative all'utilizzo dei principali servizi di e-government a supporto dei procedimenti amministrativi e degli strumenti tecnologici a sostegno dello svolgimento delle funzioni in forma associata.

COMPARTO IN CRISI

Il settore edile non riparte, meno imprese e meno addetti



Un cantiere edile

SASSARI

L'edilizia sprofonda. Tra il 2014 e 2015 le imprese sono calate del 3,2%, 461 in meno, e gli addetti del 15,6%, con 7 mila occupati in meno, mentre è cresciuto il valore aggiunto del comparto tra il 2013 e 2014: +8,2% per un controvalore di 137 milioni di euro in più. Sono alcuni dati del dossier «Trend delle costruzioni», realizzato da Confartigianato imprese.

«Il settore non riparte perché la domanda, del privato e del pubblico, è insufficiente - afferma Giacomo Meloni, presidente di Confartigianato Edilizia Sardegna - la disponibilità eco-

nomica di famiglie e attività produttive non consente investimenti mentre gli enti pubblici non riescono a sostenere una ripresa concreta. Poi ci sono le difficoltà create dal nuovo Codice degli appalti. In più ci sono le tasse, per imprese e immobili, sempre troppo alte e la concorrenza sleale del sommerso». Confartigianato difende il piano casa: «Un'ancora di salvezza almeno finché non verrà approvata la legge urbanistica che dovrebbe stabilizzare gli interventi di questo tipo». In Sardegna le imprese delle costruzioni rappresentano circa il 37% del totale delle attività produttive artigiane. Tra le vecchie province,

quella col più alto numero di aziende è Sassari (Gallura inclusa) con 5.199. Tra il 2009 e il 2015 questo territorio ha subito una riduzione del 16,9%. Solo nell'ultimo anno il calo è stato del 3,2%. Segue Cagliari con 4.673 imprese e un calo del 17,4%, Nuoro con 2.735 e un calo del 18,5% e infine Oristano, con 1.263 imprese e un calo del 15,1%. Insieme alle imprese, anche il settore degli occupati registra un importante calo. Tra il 2008 e 2015, si sono «sgretolate» 23 mila buste paga, con una contrazione percentuale del 37,7%. Solo tra il 2014 e 2015, il calo percentuale è stato del 15,6% che ha colpito 7 mila addetti.

ALL'ESTERO SI RISPARMIA

MIGLIORI DENTISTI DI CROAZIA
CHIAMA IL 320 9523088
WWW.KALMARCLINIC.EU
VIAGGIO GRATUITO
 DIR. SANITARIO RESP. DOTT. DANIEL KALMAR

Sorpresa da report Cna: Sardegna ai primi posti tra gli scali del Mediterraneo

16 luglio 2016



Nonostante le difficoltà e le polemiche **il sistema aeroportuale della Sardegna regge**. E continua ad essere **competitivo rispetto ai principali concorrenti nel Mediterraneo**: per arrivare nell'Isola sotto Ferragosto dai principali scali d'Europa in Germania, Francia e Regno Unito, una famiglia di quattro persone spende complessivamente 1.034 euro. **Meno rispetto alla Sicilia, alla Croazia o alla Corsica** ma più dei 763 euro delle isole Baleari, le più economiche del Mediterraneo. La Sardegna risulta addirittura la più economica per i voli da Parigi, mentre retrocede al quarto posto per partenze dall'area londinese. Quanto alle partenze dalla Germania, l'Isola risulta la terza destinazione più economica (un anno fa era la seconda).

Ad attestarlo è la **Cna, Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa, in un report** che confronta i risultati dei maggiori competitor naturali della Sardegna nell'attrazione dei turisti diretti nelle località del Mediterraneo: Baleari, Corsica, Creta, Cipro, Algarve, Croazia Adriatica e Sicilia.

L'Isola risulta **ai primi posti anche per l'offerta delle combinazioni di volo** (è la seconda tra le regioni considerate) e **per tempi di viaggio** (prima regione con quattro ore contro ad esempio le dodici che occorrono per arrivare a Cipro).

È invece **la località dove noleggiare un'automobile è più oneroso**.

La Sardegna intercetta una minima quota del flusso di turisti che gravitano nel Mediterraneo: **il 4% di un traffico stimato in circa 25 milioni di arrivi**. Un segnale molto chiaro: si può ancora crescere.

“Per la Sardegna si tratta comunque di un risultato più che discreto e che suggerisce di un buon livello di offerta raggiunto dal sistema aeroportuale della nostra isola – commentano **Pierpaolo Piras e Francesco Porcu**, rispettivamente presidente e segretario regionale della Cna Sardegna – Un livello di offerta che va rafforzato, ad esempio estendendolo ai mesi che precedono e seguono la stagione estiva. La destagionalizzazione, obiettivo di cui si discute da decenni, deve essere accompagnato da politiche di sviluppo strategico di sistema, a partire dal miglioramento del trasporto interno, in particolare il potenziamento dei collegamenti da e verso gli aeroporti”.
Altri suggerimenti. Queste misure – accompagnate da una promozione più efficace del brand turistico regionale, dalla diversificazione dell’offerta, dalla redistribuzione dei flussi sul territorio e da un maggiore sostegno allo sviluppo innovativo del sistema imprenditoriale turistico – potranno contribuire, secondo i vertici di Cna, “alla crescita della quota di mercato della Sardegna per il turismo vacanziero nel Mediterraneo”.

LA NUOVA Edizione Sassari

Nuova Sardegna

Vacanze in aereo? Sorpresa dalla Cna: Sardegna poco cara e più raggiungibile

Biglietti low cost, costano meno soltanto le Baleari. I servizi le note dolenti: alle stelle il costo del noleggio auto *di Claudio Zoccheddu*



SASSARI. Costa meno ed è la meta turistica più raggiungibile. Il rapporto della Confederazione nazionale dell'artigianato (Cna) dipinge una Sardegna decisamente fuori dagli schemi in cui era stata inquadrata negli ultimi tempi, dopo l'annuncio dell'abbandono delle rotte sarda da parte di Ryanair e nel pieno della vertenza Meridiana. Nonostante l'incertezza nei cieli, l'isola rimane una delle destinazioni più appetibili se si parte da Francoforte, Monaco di Baviera, Berlino, Londra o Parigi. E dalla capitale francese la Sardegna è la meta più conveniente.

I costi. Per arrivare sull'isola intorno al 15 agosto partendo dai principali aeroporti dell'Europa centro settentrionale, una famiglia di quattro persone, due adulti e due bimbi, spenderebbe in media 1034 euro per un biglietto di andata e ritorno. Meno rispetto a un viaggio con le stesse caratteristiche in Sicilia (1144 euro), in Croazia (1189 euro) o in Corsica (1236 euro). Nettamente

più care Cipro (1403 euro) e Creta (1516 euro). Più economiche della Sardegna, invece, solo le isole Baleari: 763 euro.

Le combinazioni. Oltre a essere economica, l'isola è decisamente raggiungibile. Cna ha prodotto un numero di combinazioni possibili per arrivare negli aeroporti sardi che è secondo solo a quello della fascia adriatica croata. Il calcolo è stato eseguito valutando le offerte dai principali vettori europei considerando anche le soluzioni con uno scalo intermedio, ma solo con arrivo in giornata. Per volare su Cagliari, Olbia e Alghero è possibile sfruttare ben 5493 combinazioni, sono 6006 quelle per la Croazia, 5153 per le Baleari e a 4888 per la Sicilia.

Le distanze. Se poi si calcola il tempo di volo, la Sardegna balza in testa alla classifica. La durata media del viaggio è di 4 ore. Merito della posizione geografica ma anche della presenza di numerosi voli diretti. Per volare su altre destinazioni, ad esempio Cipro, si possono impiegare anche 12 ore. Se invece si dovesse scegliere la Corsica, più vicina al continente europeo ma evidentemente meno raggiungibile, si possono impiegare addirittura 9,4 ore mentre ce ne vogliono 5,2 per arrivare in Sicilia.

Autonoleggio. In questo caso, l'isola è la pecora nera del gruppo. Per noleggiare un'auto di classe economica durante il periodo di Ferragosto si spendono in media 247 euro che battono i 244 della Sicilia, i 234 della Corsica e gli appena 111 euro delle isole Baleari.

Stranieri. Nonostante gli sforzi e la convenienza, la Sardegna però resta indietro, intercettando appena il 4% degli stranieri che scelgono per le vacanze l'area del Mediterraneo.

Cna. «Per la Sardegna si tratta di un risultato più che discreto— commentano Pierpaolo Piras e Francesco Porcu, presidente e segretario regionale della Cna sarda, «un livello di offerta che va rafforzato, ad esempio, estendendolo ai mesi che precedono e seguono la stagione estiva».

Aerei: Sardegna meno cara di Sicilia

Cna, sistema regge ma Isola intercetta solo 4% traffico Med



© ANSA

Nonostante le difficoltà e le polemiche il sistema aeroportuale della Sardegna regge. E continua ad essere competitivo rispetto ai principali concorrenti nel Mediterraneo: per arrivare nell'Isola sotto Ferragosto dai principali scali d'Europa in Germania, Francia e Regno Unito, una famiglia di quattro persone spende complessivamente 1.034 euro. Meno rispetto alla Sicilia, alla Croazia o alla Corsica ma più dei 763 euro delle isole Baleari, le più economiche del Mediterraneo.

La Sardegna risulta addirittura la più economica per i voli da Parigi, mentre retrocede al quarto posto per partenze dall'area londinese. Quanto alle partenze dalla Germania, l'Isola risulta la terza destinazione più economica (un anno fa era la seconda).

Ad attestarlo è la Cna in un report che confronta i risultati dei maggiori competitor naturali della Sardegna nell'attrazione dei turisti diretti nelle località del Mediterraneo: Baleari, Corsica, Creta, Cipro, Algarve, Croazia Adriatica e Sicilia. L'Isola risulta ai primi posti anche per l'offerta delle combinazioni di volo (è la seconda tra le regioni considerate) e per tempi di viaggio (prima regione con quattro ore contro ad esempio le dodici che occorrono per arrivare a Cipro). E' invece la località dove noleggiare un'automobile è più oneroso.

La Sardegna però intercetta una minima quota del flusso di turisti che gravitano nel Mediterraneo: il 4% di un traffico stimato in circa 25 milioni di arrivi. Un segnale molto chiaro: si può ancora crescere. "Per la Sardegna si tratta comunque di un risultato più che discreto e che suggerisce di un buon livello di offerta raggiunto dal sistema aeroportuale della nostra isola - commentano Pierpaolo Piras e Francesco Porcu, rispettivamente presidente e segretario regionale della Cna Sardegna - Un livello di offerta che va rafforzato, ad esempio estendendolo ai mesi che precedono e seguono la stagione estiva.

La destagionalizzazione, obiettivo di cui si discute da decenni, deve essere accompagnato da politiche di sviluppo strategico di sistema, a partire dal miglioramento del trasporto interno, in particolare il potenziamento dei collegamenti da e verso gli aeroporti".

Altri suggerimenti. Queste misure - accompagnate da una promozione più efficace del brand turistico regionale, dalla diversificazione dell'offerta, dalla redistribuzione dei flussi sul territorio e da un maggiore sostegno allo sviluppo innovativo del sistema imprenditoriale turistico - potranno contribuire, secondo i vertici di Cna, "alla crescita della quota di mercato della Sardegna per il turismo vacanziero nel Mediterraneo".

«Isola competitiva rispetto ai competitors nel Mediterraneo, ma intercetta ancora una quota minima di turisti stranieri», dichiara il Cna, che insiste: «bisogna migliorare ulteriormente l'offerta con politiche di sviluppo strategiche»

Turismo: Sardegna conveniente, ma non attrattiva



ALGHERO - Nonostante nel 2016 la questione della continuità territoriale aerea sia letteralmente esplosa in Sardegna, il sistema aeroportuale isolano continua ad essere molto competitivo. Innanzitutto per i prezzi. Per arrivare in Sardegna la settimana di Ferragosto dai principali aeroporti dell'Europa centro settentrionale, una famiglia di quattro persone spende in media 1034euro (andata e ritorno): meno rispetto ad un viaggio in Sicilia, in Croazia o in Corsica. Ad attestarlo è Cna Sardegna, che anche quest'anno ha realizzato un report che confronta i risultati dei maggiori competitor naturali della Sardegna nell'attrazione dei turisti diretti nelle località del Mediterraneo (Baleari, Corsica, Creta, Cipro, Algarve, Croazia Adriatica e Sicilia). Il report conferma il ruolo sempre maggiore che la Sardegna può avere nei flussi turistici internazionali: secondo uno studio del 2013 della stessa Cna, la quota di mercato di turisti intercettata dalla Sardegna rappresenta infatti meno del 4per cento dei flussi complessivi misurati per le regioni considerate (circa 25milioni di arrivi nel 2013, esclusa la Sicilia).

Il problema dei collegamenti aerei non riguarda d'altronde solo gli scali sardi (Alghero, Olbia e Cagliari), ma molte altre destinazioni nazionali e combina questioni generali (incremento delle tasse aeroportuali) e locali (procedura di infrazione per i contributi regionali agli aeroporti). E' per questi motivi che Ryanair, principale compagnia low-cost europea, ha annunciato un ridimensionamento dei collegamenti da e verso la Sardegna a partire dalla stagione in corso. A questa criticità si è aggiunta la drammatica vertenza Meridiana, con la mobilitazione del personale seguita all'accordo salva azienda siglato a fine giugno al Mise dalla maggioranza delle sigle sindacali (duecento i voli cancellati a metà luglio). Ma in che modo queste turbolenze hanno impattato sull'offerta di collegamenti aerei regionali e sulla competitività della Sardegna durante la corrente stagione estiva? Per rispondere a questa domanda, la Cna ha predisposto una simulazione di booking per un viaggio a cavallo della settimana di ferragosto.

Il primo risultato della ricerca è che, in termini di numero di combinazioni possibili (tutte quelle offerte dai principali vettori europei, considerando, come detto, anche soluzioni con scalo intermedio, ma solo con arrivo in giornata) la Sardegna mostra uno dei risultati migliori tra le

destinazioni considerate: 5493 combinazioni (un dato secondo solo a quello della Croazia Adriatica, che registrano 6mila combinazioni). Si tratta (rileva il report) di un risultato significativo, in quanto il numero di combinazioni rispecchia la dimensione dell'offerta, e, in ultima istanza, il livello medio di prezzo. In altre parole, gli effetti del tanto temuto ridimensionamento dell'offerta ancora non si vedono. Se si restringe la simulazione alle sole partenze della Germania (come fatto negli anni passati) si osserva che il numero di combinazioni è aumentato: da 2599 della simulazioni di inizio luglio 2015 alle 2903 di quest'anno. Va detto, che si tratta di un trend generalizzato, che si osserva in tutte le regioni competitor, e che il +11,7percento rispetto al 2015 della Sardegna rappresenta la performance più modesta dopo quella delle Baleari (+33percento Creta, +29percento Cipro, +27percento Croazia, +18percento Corsica e +19percento Algarve).

«Per la Sardegna, si tratta comunque di un risultato più che discreto e che suggerisce di un buon livello di offerta raggiunto dal sistema aeroportuale della nostra Isola», commentano Pierpaolo Piras e Francesco Porcu, rispettivamente presidente e segretario regionale della Cna Sardegna. «Un livello di offerta che va rafforzato, ad esempio estendendolo ai mesi che precedono e seguono la stagione estiva. La destagionalizzazione, obiettivo di cui si discute da decenni, deve essere accompagnato da politiche di sviluppo strategico di sistema, a partire dal miglioramento del trasporto interno, in particolare il potenziamento dei collegamenti da e verso gli aeroporti. Queste misure (accompagnate da una promozione più efficace del brand turistico regionale, dalla diversificazione dell'offerta, dalla redistribuzione dei flussi sul territorio e da un maggiore sostegno allo sviluppo innovativo del sistema imprenditoriale turistico) potranno contribuire alla crescita della quota di mercato della Sardegna per il turismo vacanziero nel Mediterraneo».